



# Adriano Tilgher



## Istituto d'Istruzione Superiore

# At

Ercolano (Na)



[www.istitutotilgher.eu](http://www.istitutotilgher.eu)



Liceo scientifico – Liceo linguistico -Tecnico Amministrazione, finanza e marketing

Indirizzo: giuridico economico aziendale - operatore turistico –

Indirizzo: enogastronomico ed ospitalità alberghiera

Via Casacampora, 3 - 80056 Ercolano (Na) tel. 081 7396340 – fax 081 7396269

Via Marittima, 3 – 80056 Ercolano (NA) – Tel. /fax 0817397980- Tel. 08119575109

p.e.c. – [nais01100g.istruzione@pec.it](mailto:nais01100g.istruzione@pec.it) - [nais01100g@istruzione.it](mailto:nais01100g@istruzione.it)

Prot.n.6793 C39/a

Ercolano, 20 novembre 2012

“ Settimana per il benessere psicologico in Campania”

Nell'esprimere il mio personale apprezzamento per l'iniziativa e per la sua diffusione nelle Scuole, è mio dovere significare l'importanza del ruolo e della funzione del supporto psicologico nel contesto sociale nel quale operiamo. La vita di oggi, tipica dei paesi cd. sviluppati, è improntata al disvalore del business for business ; l'uomo viene valutato per quanto conta e non per quello che è; il pressing esercitato a mò di bombardamento dai mass media che riportano quotidianamente la guerra sui mercati finanziari, dilaniati dal predominio di un oligopolio finanziario transazionale che ha travolto le barriere delle sovranità nazionali, comprime l' Uomo e la sua essenza, intaccando profondamente le ragioni dell' Anima. Mai come in questa fase storica le malattie dello spirito, cd. psicosomatiche hanno raggiunto picchi vertiginosi a partire dalla famiglia, prima cellula vitale di una società sana, dentro le cui mura si accumula e si propaga una violenza morale e materiale senza precedenti su cui occorre riflettere con grande scrupolo, proprio perché si consuma apparentemente in silenzio fino ad esplodere in maniera eclatante con episodi tragici di morte e di disperazione. Il crescere del numero dei suicidi e degli omicidi, ricomprendendo in essi anche l'assunzione e lo spaccio di droga, di alcool che ne sono causa, è spaventoso.

Per invertire la rotta di questo male “ cosmico” in cui è immersa la società occidentale, in particolar modo il nostro Paese in cui la crisi economica contribuisce ad aggravare il già grave disagio, provocato dalla perdita dei valori e delle idee, tipiche della nostra cultura, occorre partire dalla ricostruzione dell'identità personale e collettiva, fondata sulla consapevolezza del ruolo nella società in cui si vive, di essere in ogni condizione e stato di vita modello per chi ti sta accanto. Bisogna ricreare il rapporto tra il Sé e l'altro, ben condensato nei due comandamenti, recepiti anche nella tradizione filosofica : “ Ama il prossimo tuo come te stesso”, “ Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a Te”. Si tratta di ripartire da se stessi, lavorando su noi stessi, cercando in questo turbinio di voci, di grida e di luci effimere che gira intorno, di penetrare dentro il nostro essere per scoprire chi siamo, che cosa vogliamo, quali mete ci prefiggiamo, dove intendiamo andare. Essere a contatto con se stessi, senza intermediazione di altri, senza alibi, per riscoprire le ragioni del proprio essere, può far paura perché siamo abituati ai mass media che si sono

sostituiti al momento di pausa e di riflessione interiore, al dialogo interpersonale e familiare, a internet che ha azzerato le distanze, creando un falso concetto di relazione e di amicizia attraverso il network di facebook che, oltre a costruire un linguaggio al di fuori del lessico grammaticale e logico, produce la perdita di privacy con rischi che se ponderati, risultano superiori agli apparenti vantaggi di superamento della cd. solitudine che tutti lamentano. In questo percorso di ricerca interiore che può iniziare a qualsiasi età e riguarda tutti, l'aiuto dell'esperto competente può soccorrere in quanto scavare dentro il nostro essere è un lavoro duro e faticoso che può anche essere pericoloso se non indirizzato nel verso giusto e nell'intento di ricostruire anche sulle macerie. Questa società ha bisogno di Uomini e Donne vere, di Persone che riconoscano anzitutto nei confronti di se stessi che la vita è un dono e va vissuto come dono : solo riconoscendo la gratuità del dono, ci si può interagire con l' Altro e con gli Altri in spirito di servizio, creando le premesse per una società giusta e a misura d' Uomo. Grazie per l'attenzione.

f.to prof.ssa Giuseppina Principe